CORFINIO: COMIITATO, “NO A CAMBIO NOME DELLA NOSTRA PIAZZA IN ‘FALCONE E BORSELLINO'”

20 Agosto 2024



L’AQUILA – ” No al cambio di nome della piazza principale da ‘Corfinio’ a ‘Falcone e Borsellino’, come deciso dalla Soprintendenza, senza tener conto della volontà popolare”.

Lo sostiene il Comitato per la ri-denominazione della Piazza principale di Corfinio, in una lettera aperta al ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, dopo aver avviato una petizione popolare che ha raccolto 300 firme. Per il Comitato la piazza deve ricordare piuttosto il fatto che in epoca antica Corfinio fu abitata dai Peligni e durante la guerra sociale del 91-88 a.C. divenne capitale della Lega italica, venendo ribattezzata “Italica”. Per nulla togliere a Falcone e Borsellino.

La lettera, completa di tutti gli atti istituzionali, riporta nei dettagli le motivazioni della richiesta ed infine il diniego immotivato della Sovrintendenza ai Beni Culturali per il quale il Comitato chiede le dimissioni dell’alto Funzionario.

LA LETTERA

«Onorevole Ministro, dagli anni ’30 al 2017 la piazza principale di Corfinio (dove l’Italia è nata – 90 a.C.) ha avuto la denominazione di “Piazza Corfinio”; il Comune di Corfinio, con un solo colpo di spugna, ha cancellato l’antica e radicata denominazione ribattezzandola “Piazza Falcone e Borsellino”.

La cittadinanza non ha accolto con estremo favore lo “sfratto” dell’antica denominazione e il malessere, che pian piano è si è venuto ad incrementare negli animi dei cittadini ha indotto questo Comitato ad agire per eliminare questa grave disagio sociale.

Per questo motivo il Comitato ha raccolto più di 300 firme (Corfinio conta circa 980 abitanti di cui circa 700 aventi diritto al voto), in pochissimi giorni. è proprio questo ultimo parere, “…obbligatorio e vincolante per l’adozione del provvedimento autorizzatorio dell’intitolazione ….”, come riporta la nota della Prefettura, che ci lascia sbalorditi, così come sbalordita è tutta la comunità corfiniese, in particolare tutti i firmatari della petizione popolare”.

Per questo gravissimo motivo e per il fatto che la Soprintendente Regionale non abbia voluto tener conto del volere popolare espresso con più di 300 firme, apposte per la valorizzazione del nostro territorio, abbandonato a se stesso da troppi anni, nonostante sia simbolo di una importante pagina della grande storia e custode di beni culturali di grande interesse (come anche il Teatro Italico – 4200 posti a sedere – sottostante la piazza principale di Corfinio), ne chiediamo le immediate dimissioni.

Onorevole Ministro, valuti Lei stesso, in base alla storia che vede Corfinio protagonista nella famosa “Guerra Sociale” o “Guerra Marsica”, se non la Soprintendente Regionale chi dovrebbe tutelare e promuovere la valorizzazione dei Beni Culturali di Corfinio?»

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli